

## **CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE CRUCIALE IL PRESIDIO SINDACALE**

Con la L. 162/2021 è stata introdotta la Certificazione della Parità di Genere.

La Certificazione viene riconosciuta alle aziende che ne fanno richiesta e che risultano rispondere adeguatamente ad una serie di indicatori nelle aree cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Per le aziende che ottengono la Certificazione un doppio vantaggio: uno sgravio contributivo del'1%, oltre alla possibilità di un miglior punteggio in bandi per finanziamenti e appalti, e un ritorno di immagine importante.

Molte aziende anche nei nostri settori, quindi, si stanno attivando per il riconoscimento.

Se questo è sicuramente uno sprone a introdurre e attuare politiche più inclusive che favoriscano la parità di genere e l'empowerment femminile, dall'altro il rischio che le aziende ambiscano solo ai vantaggi senza mettere realmente in discussione l'organizzazione del lavoro è molto alta.

Un ambiente lavorativo più inclusivo, che risponda alle reali esigenze dei lavoratori in termini di crescita professionale in armonia con la vita personale, può avvantaggiare tutte le lavoratrici e i lavoratori, e non solo coloro che vengono penalizzati maggiormente da politiche più ostili quali le donne, i disabili e ogni altra categoria svantaggiata.

Ma questo risultato non si può ottenere solo con interventi di make-up senza una profonda revisione dei modelli organizzativi.

Il ruolo del sindacato diventa cruciale, non solo nel presidiare le tematiche più strettamente di genere, che sono quelle indagate per il riconoscimento della Certificazione, ma per promuovere un'organizzazione più inclusiva del lavoro di cui beneficia l'intera popolazione aziendale.

Milano, 24 gennaio 2024

Maddalena Acquaviti  
Segretaria First Cisl Milano Metropoli